Anno XXVI Venerdì 16 Dicembre 1892 Conto corrente colla Posta N. 300

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL SENATO

Il Senato italiano fu ognora ritenuto, non solo dalle differenti opposizioni parlamentari, ma anche dai varii ministeri che si succettero, come un corpo deliberativo che dovesse dir sempre di *sì*, a tuttociò che piacesse al governo.

La nomina dei senatori, secondo lo statuto, è una regia prerogativa; di fatto però essa è divenuta un 'arma della quale il governo usa ed abusa per premiare i suoi amici o per calmare i bollenti spiriti di qualche recalcitrante.

Che fra i senatori ci siano delle persone degne di sedere nell'alto consesso, certo non lo negheremo; ma quante altre, parimenti degne, furono lasciate fuori; basti Cesare Cantù per tutti, e potremmo anche citare alcune personalità della nostra stessa provincia.

Nelle *infornate* non si segue quasi mai un giusto criterio, ma il ministero fa sempre il comodo suo.

L'ultima *infornata*, fatta dal ministero Giolitti, sollevò molte recriminazioni nella stampa non ufficiosa e fra i senatori.

Di un nuovo senatore, del Zuccaro-Floresta, non fu convalidata l'elezione e il senatore Guarneri presentò una interpellanza sulle ultime nomine senatoriali.

L'interpellanza fu discussa lunedì e il suo esito, lo abbiamo riportato sul nostro giornale.

Nei giorni che precedettero lo svolgimento dell' interpellanza si fecero un mondo di chiacchiere su per i giornali; ciascuno volle dire o meglio scrivere la sua.

Con il solito poco rispetto che usasi da qualche tempo, anche dai giornali moderati, per la Corona, si misero in ballo il Re e la Regina, attribuendo loro degli atti e delle parole a seconda delle rispettive simpatie.

Finalmente venne il giorno dell'aspettata seduta, in cui doveva svolgersi la interpellanza Guarneri.

Ai nostri giorni si approfitta di qualunque circostanza per fare baldoria, e per i molti fannulloni, dei quali a Roma non c'è penuria, si presentava la rara occasione di assistere ad una seduta emozionante di Palazzo Madama.

I giornali romani e i corrispondenti dei maggiori di provincia, scrissero che mai, da quando esiste il Senato, assistette una folla tanto grande a una tornata dell'Alto Consesso.

La seduta però riuscì una delusione per i partigiani degli scandali parlamentari.

Senato e ministero compresero che non bisognava inasprire la questione.

L'on. Guarneri capì che sebbene la legge fosse dalla parte sua, tuttavia il voto che non convalidò Zuccaro Floresta non era stato troppo corretto, e d'altra parte il ministero dimostrò di non volere un conflitto con l'alta Camera.

La più bella parte della seduta senatoriale di lunedì, furono le ovazioni a Cavalletto e la risposta del venerando patriota.

Quell'appello ai sentimenti più puri del patriotismo, ammorzò maggiormente il dissidio ch'era già sulle vie dell'appianamento.

Il risultato dell'interpellanza dell'on. Guarneri fu un'accademica discussione, dalla quale risultò chiara una sola cosa: che il Senato deve assolutamente riformarsi, e che di questa necessità sono persuasi senatori e ministero.

E così uno dei cardini del programma politico dell'on. Crispi dovrà essere sottoposto alla discussione costituzionale.

Sarebbe bene che tale discussione venga fatta presto, affinchè la riforma possa entrare subito in attività, evitando in tal modo nuove *infornate* e nuove contestazioni.

Sull'entità della riforma e sul modo con cui verrà eseguita non si può ancora pronunciarsi; ci sembra però che potrebbe attivarsi il metodo misto di formazione: parte, cioè, di nomina regia e parte per elezione da parte di uno speciale corpo elettorale.

Il Senato intero di nomina regia non è più per i nostri tempi, come molti fatti ce lo hanno dimostrato.

Credevasi che almeno per qualche tempo le questioni politiche sarebbero messe da parte, ed invece il ministero Giolitti le ha messe nuovamente sul tappeto.

La riforma del Senato era del resto preveduta e la discussione non potrà portar alcun nocumento agli altri progetti d'indole economica e amministrativa, dei quali dovranno occuparsi le Camere.

Il dissidio fra Senato e Ministero è dunque per ora assopito, e di questo risultato che generalmente non era preveduto, devesi più compiacersene che rammaricarsene, poichè un conflitto fra i due poteri avrebbe avuto un'eco nella Camera dei deputati e tutto il lavoro proficuo di riordinamento economico avrebbe subito una sosta.

Ora è però a desiderarsi che la riforma del Senato venga discussa sollecitamente, affinchè il dissidio non si rinnovi a breve scadenza.

Fert

La ripresa del bulangismo

(Dalla *Sera*)

L'affare del Panama è diventato dunque come una ripresa del bulangismo. Gli Orleans vanno montando questa macchina del Panama, come già montarono quella del *brav' general*. Non c'è che una differenza.

Stavolta spendono meno; tuttavia non si sono messi meno dentro la partita. Il *Figaro* ha scritto due articoli sintomatici: uno sul conte di Parigi nel quale diceva che Filippo VII non si occupava più affatto di politica, che era triste e grigio, e si lamentava, quel povero conte di Parigi, del conte di Mun, il quale l'aveva abbandonato ed era diventato repubblicano per far piacere al Papa. L'altro articolo di *Figaro* o l'articolo sensazionale del giorno: è una biografia molto tendenziosa di Cornelius Herz, quello che ebbe per due milioni di *cheques* dal barone Reinach ed era comproprietario della *Justice* di Clemenceau, e fu fatto grand'ufficiale della legion d'onore da Freycinet e fu con Clemenceau e col ministro Rouvier, dimissionario da un giorno, a cercare invano l'ultima salvezza per Reinach, la notte stessa che Reinach si suicidò. Questo Cornelius Herz è un bavarese, diventato cittadino americano, poi venuto in Francia a farvi dei grossi affari ed a proteggere, protetto, il partito radicale della Camera Francese.

Non c'è che dire la trama di questo secondo articolo del *Figaro* è molto ben fatta e la conclusione è terribile: — se si potessero vedere tutte le carte di Reinach e di Herz e i registri e le cifre e le annotazioni intorno ad un mondo che non è ancora sospettato!

L'articolo del *Figaro* è caduto come una bomba a Palazzo Borbone e v'ha già fatto strage. Il ministro Rouvier si è dimesso; ma ci fermeremo qui? Intanto Deroulède ha sottolineato l'articolo del *Figaro* alla Camera: — nel gabinetto, — ha gridato egli fra i rumori — vi sono altri uomini sospetti. E Derulède accenna evidentemente a Freycinet, l'*immortel*, come accademico e come ministro, il fulcro della repubblica, il centro di tutte le combinazioni ministeriali da parecchi anni, l'anima della repubblica francese, della quale egli, come ministro della guerra, ha rifatto l'esercito. Dove andremo? Sarebbe, — come già dicono i giornali monarchici francesi — il principio dello sfacelo?

Le viscere del barone di Reinach, trasportate da Nivilliers a Parigi sono là accusatrici. Il servo del barone di Reinach ha confessato alla commissione d'inchiesta che presso il cadavere del barone trovò una boccetta di veleno vuota. Cornelius Herz, fuggito a Londra, è anch'egli, con la sua fuga, accusatore terribile di tutti i suoi amici che sono al governo sostenendolo. E Brisson, mente limitata, ma coscienza intemerata, e tempra implacabile domina come un severo giustiziere, su tutta questa moltitudine di accusati, di sospettati, di uomini perduti o alla vigilia della rovina.

La commissione d'inchiesta è diventata ormai un tribunale d'inquisizione che abbrucia ogni giorno dieci riputazioni in nome dell'onore della Francia. Lo spettacolo è tetro e somiglia a un immenso autodafè. Forsechè la repubblica in Francia si suiciderebbe per l'onore?

Per fortuna gli Orleans non hanno la fibra dei colpi di stato. Anche stavolta, come già col bulangismo, pare che si siano messi a giocar la gran posta della fortuna. Ma forse ora, come allora, al momento decisivo, non saranno pronti, non avranno il coraggio, non si muoveranno. Gli Orleans temono sempre di compromettersi troppo, non vogliono arrischiare mai la vita, nè le sostanze. Vorrebbero, come si dice, *pescare senza bagnarsi i piedi*. La loro energia si limita ai preparativi, ma, al momento di tentare l'avventura, tornano indietro. Pretendenti veramente borghesi e bottegai, le loro minacce contro la repubblica consigliano a ciò che fu scritto di Giuseppe II° — *c'est une perpettuelle envie d'eternuer*. Le congiure degli Orleans sono sternuti mancanti.

Ciò non toglie che la repubblica in Francia non corra in questo momento grande pericolo. Il bulangismo era stato messo in canzone; questa ripresa del bulangismo, sovra cui impera il severo ed implacabile Brisson, si è volta al tragico.

Quando la Francia non è gaia, essa diventa ingovernabile, e questa purificazione, nella quale Brisson ha messo tutta la sua energia d'incorruttibile minaccia di diventare una grande tragedia della storia.

Io chiedo una canzone a Parigi sull'affare del Panama; quel giorno in cui sentirò l'eco del gaio *refrain* cantato nei *Cafès chantants*, quel giorno crederò che sia il principio della salvezza.

Dopo tutto anche l'America del Nord ha sopportato per lustri e lustri degli avventurieri al governo e non è restata meno una grande repubblica presa a modello dalla vecchia Europa. Se la nazione è forte, essa può sopportare anche la grande corruzione dei politicanti. La corruzione è la febbre della ricchezza, ma la ricchezza è segno certo della sanità del paese.

Lewis.

Le voci di crisi

alle quali abbiamo accennato ieri non si confermano. Le notizie da Roma lasciano credere che Giolitti non sia disposto a fare altre concessioni ai zanardelliani.

Il ministero francese in pericolo

Alla Camera francese jeri vi fu una seduta burrascosa e interessante.

Si discusse la proposta di Pourquery, intesa a rinforzare i poteri della commissione di inchiesta per l'affare del Panama.

Il ministro Bourgeois in nome del governo respinse la proposta.

Conforme ai desiderii governativi la Camera decise con voti 424 contro 122 di passare alla discussione immediata della proposta.

Dopo viva e animata discussione la Camera decise con voti 270 contro 265 di non passare alla discussione degli articoli.

Un opuscolo politico che invoca la dittatura!

E' uscito un opuscolo a stampa intitolato: *Abbasso il Parlamento*. Dicesi che ne sia autore un ex deputato.

Lo scritto afferma che non esiste più alcun partito. Dice che al Parlamento manca il coraggio delle riforme. Reclama delle economie vere nella riduzione degli organici e l'abolizione delle istituzioni inutili, come le guardie per gli scavi e le forestali. Conclude invocando un lungo periodo di dittatura.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.35.

Dopo commemorato il senatore Acquaviva d'Aragona si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

Pecile deplora il modo con cui si distribuiscono i sussidi per l'istruzione agraria.

Cucchi ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera intorno alla pellagra; avrebbe desiderato che il ministro di agricoltura avesse accettato con maggiore risolutezza e sollecitudine, energici provvedimenti a favore dei lavoratori delle campagne.

Lacava osserva che il presente capitolo si riferisce ai mezzi indiretti, non a quelli diretti, nei quali sono pure impegnati i Comuni e le provincie; ma cercherà tuttavia di aumentare gli assegni del presente capitolo (28).

Cavalletto crede necessario investigare le cause della pellagra, onde stabilire relazioni eque tra i proprietari e i lavoratori; chiede se non vi è nulla da introdurre nel Codice Civile per migliorare i contratti agrari.

Lacava ricorda ch'egli presentò già alcune leggi di indole sociale e altre ne presenterà, tra cui alcune appunto per migliorare i contratti agrari.

Dopo altri schiarimenti sui varii capitoli approvasi il bilancio e levasi la seduta alle 5.50.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle due.

Dopo svolte alcune interrogazioni, la Camera prende in considerazione un progetto di legge proposto da Vendemini ed altri, diretto a sopprimere il riassunto del presidente nei giudizi davanti alle Corti d'Assise, dimostrando come, più che inutile, tale riassunto riesce dannoso alla sincerità dei giudizi.

Si discute poi il progetto di concessione al consorzio inter-provinciale di Burana della esecuzione delle opere di bonifica autorizzate per legge.

L' on. Giusso propone la sospensiva e

---

10 APPENDICE

DOVERE!

La solitudine di quei lunghi mesi dopo tanti dolori e tante ambascie, il bisogno di sapersi oggetto di un pensiero, l'illusione di credersi ricambiata con fede schietta, collimarono a trarla in rete. Non mentì il conte, accennando che breve sarebbe stata la sua dimora in quel suo primo ritorno; fu bugiardo invece asserendo che era l'affetto a lei, a Maria, che l'aveano ricondotto fra loro. Dina misurando sulla stregua de' suoi sentimenti già affinati in mezzo a tante pene, e resi tanto potenti pella durezza della vita tra cui trovavasi, quelli del marito, prese per verità quelle ingannevoli apparenze, tutto quell'ammasso di ipocrisie, e gli aperse le braccia.

Ancorchè fra le strettezze, riprovò in que' giorni le dimenticate dolcezze di una esistenza che credeva tramontata per sempre, e le riprovò con più coscienza dell' intrinseco loro valore, che solo la sventura le avea fatto conoscere. Quella vita di famiglia era un vero idillio, dopo le ambascie trascorse; quel marito, quella figliuola, là accanto a lei, stretti d'attorno al duro suo scanno, per la necessità dell'angustia dell' ambiente, erano fonti di sentimenti mai più provati. Fra le ampie sale dell' antico palazzo dove un tempo occupavano il miglior appartamento, lungo quella sua fuga di stanze, non aveano mai potuto viver così vicini l'uno all' altro, nè anche nei primi tempi del loro matrimonio: venuta poi Maria, avean trovato buon proposito il disgiungersene di più. Anche la esistenza quieta, senza il fatuo eccitamento di quei piaceri che l' occupavano nel tempo caduto, aggiunse il suo contributo, e per qualche settimana una realtà tutta nuova la illuse. Poi ricostruite le amicizie già rotte dalla separazione, cominciarono le assenze solite del conte, i lunghi silenzi, le notti perdute nelle consuetudini riprovevoli, finchè un giorno annunziò che sarebbe ripartito. E poco dopo riabbandonava Venezia; il conte avea chiusa quella sua stagione di svago. Dina, oltre al dolore della separazione, cominciava un'era di pene fisiche e morali; quel riavvicinamento l'avea posta in via di tornar madre una seconda volta. Quanto vile egoismo nell' animo di quell' uomo! Dina sentiva di non poter confessarlo del tutto ancora un così severo giudizio. L'illusioni provate in quell' ultimo tempo la tenevano come affascinata; però talora riflettendo a tante ragioni di disistima, di disprezzo senti risorgere involontariamente un' interrogazione dal cuore: Sarei stata manco infelice con Peppe?

Ciò che asconda il futuro nessuno lo sa; ciò che sarebbe stato se altri avvenimenti avessero dato un indirizzo diverso alla nostra vita, è mena fantasticheria dovuta a deplorevoli fatti, che l' han resa così grave, talora insopportabile. La mente in cerca di conforti, vaga spesso allora in mezzo al passato, e rievocandolo s' appunta in qualcuno di quei fatti saglienti della vita, che abbiamo con libera elezione sprezzati, o impedito di svolgersi, e pigliando le mosse da loro, ricostruisce una nuova vita chimerica, sognando dolcezze e felicità perdute.... accusandosi poi di non aver saputo acciuffar la fortuna, che già era vicina a noi, già ne avea offerta la possibilità di raggiunger ogni bene. Ciechi deliri, insensati romanzi, da cui ci lasciamo illudere, dimentichi che l'esistenza non è che una battaglia! Anche Dina fra tanti mali che l'attorniavano s'era fatta spesso quella interrogazione, e l'avea seguita, svolgendo con un nesso ideale di liete venture quell' esistenza, che figurava indivisa con Peppe. Certo che molti affanni sarebbero stati risparmiati, ma... il modesto suo stato con lui l'avrebbe soddisfatta così, da trovar facile rinunzia a tanti beni, di un valore inestimabile, solo perchè indarno vagheggiati, e che il suo Peppe non avrebbe potuto donarle.... Peppe era tutt' altro che ricco; la sua famiglia, ridotta alla sola madre, non avea che un reddito sicuro; la piccola pensione governativa, lasciata dal padre, che prima di morire, occupava un posto di fiducia nelle dogane. Quel modesto reddito costituiva tutta la fortuna famigliare; e l'economia di sua madre, l'attività, il lavoro, i sagrifici contribuivano a farla apparire ancor maggiore. Peppe s'era dato giovanissimo agli studi; avrebbe voluto, continuandoli, raggiungere uno stato onorevole; ingegno ne possedea di molto, di volontà non pativa difetto. Ma come sostener le spese di una carriera professionale, che l'avesse obbligato a vivere degli anni lontano da sua madre per raggiungere il serto dottorale? e dopo quali proventi ne sarebbero venuti? A malincuore vi rinunciò, e si gettò nel commercio confortato da persone amiche che gli promisero appoggio e protezione. In que' momenti ne' quali stava per prendere questa determinazione avea conosciuta Dina, e innamoratosene perdutamente, s'era persuaso che per quella nuova via, sarebbe giunto a una meta più rimunerativa con sollecitudine, trovando con ciò altre considerazioni di incoraggiamento a quel sagrificio. Nei primi tempi però non avea rinvenuta mai l'audacia di farle una dichiarazione; cercava rivederla, rimirarsela, riproponendosi in ogni incontro di scriverle. Prima però di arrivar ad esprimerle colla penna i suoi sentimenti, certe assiduità, certi incontri, che non poteano essere opera del caso attirarono l'attenzione di Dina; cogli occhi, collo sguardo, col subito impallidire, col repentino arrossir del viso si rivelarono a vicenda; e allora si spiegò.

(Continua)

sulla sua proposta si fa animata discussione, ma alla votazione egli rimane isolato.

Si discute poi il progetto per la convalidazione del R. Decreto 15 novembre 1892 che approva una nuova ripartizione di fondi autorizzati colle precedenti leggi per la costruzione delle opere idrauliche straordinarie.

Parlano sul progetto Socci e Romanin Iacur, e quindi rimandasi il seguito a domani.

Segue poi un battibecco fra l'onor. Franchetti e l'on. Antonelli, relativo ai risultati degli esperimenti agrari nella colonia eritrea.

Antonelli sostiene che i risultati sono molto dubbi. Dice che Franchetti ha ottenuto solo pochi litri di grano e fa spendere 120,000 lire all'anno allo Stato. La Società italiana di Let Marefia ha ottenuto risultati migliori con sole cinquemila lire.

Levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
GIORNO 16 dicembre 1892

	15 dicembre						16 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	5	6	2.3	6.9	+0.5	+3.5	+0.4	—1.5
Pressione atmosferica	755	754	754.4				754	
Provenienza dei cirri	N	N	N					
Acqua caduta nelle 24 (4)								
Stato del cielo	Vario.							

NOTE. Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 7.36	Luna	leva ore	4.50 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
	Passa al meridiano » 11.52.56		tramonta ore	2.9 s.	—23°21'41"
	Tramonta ore » 4.10		età giorni	26.9	
	Fenomeni		Fase		

Edmondo De Amicis letterato e socialista

è il tema della conferenza che sarà tenuta stassera dalle 8 alle 9 dall'egregio prof. Piero Bonini nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico.

Come i lettori sanno, l'intero provento è devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

I biglietti d'ingresso costano 50 centesimi l'uno (per gli studenti cent. 25) e sono vendibili presso la libreria Gambierasi e presso il bidello dell'Istituto Tecnico.

La vacanza del giovedì

Ci si scrive:

Memore dell'antico adagio: *Quarta lectio non datur*, l'onor. Martini ha ristabilito con una recentissima circolare, la vacanza del giovedì. Sia lode a lui, che ha saputo finalmente appagare il giusto desiderio degli insegnanti e dei genitori degli alunni e metter fine ad un privilegio che irritava i nervi alla gente di buon senso.

Tutti sanno che il Ministero, ai tempi dell'on. Villari, aveva concesso o la vacanza del giovedì, a sole poche provincie, negandola ad altre; quasichè i ragazzi non fossero gli stessi dappertutto.

Proprio due pesi e due misure; nonostante le proteste della stampa scolastica, il Ministro tenne duro. In altri Stati, di noi più solleciti della popolare educazione, sarebbe bastato questo atto di palese ingiustizia per mandrre a carte quarantanove un Ministro, in Italia, dove anche gli asini passano dalle crune, segnatamente nelle cose della pubblica istruzione, nessuno dei così detti rappresentanti della nazione fiatò. Così il privilegio rimase a scorno del buon senso e della giustizia, e a dileggio di tanta brava gente. Ma il Villari, per il bene delle scuole, cadde; e con lui la barocca pretesa di voler quattro e qualche volta cinque giorni consecutivi di scuola. *Parce sepulto.*

E poichè sono a parlare delle circolare Martini, non voglio tacere della raccomandazione, quasi dell'obbligo che si fa ai maestri di profittare della vacanza del giovedì « per occupare i giovinetti e i fanciulli in quei salutari esercizi che non debbono per l'educazione fisica ormai trascurarsi. »

Ecco: tutti siamo d'accordo che l'onorevole Ministro nel riconoscere che « la vacanza del giovedì sarebbe bene impiegata sia nelle esercitazioni ginnastiche, sia ed anche meglio in passeggiate, le quali, ricreando l'animo e porgendo occasione ad utile insegnamento conferiscano a crescere la reciproca benevolenza fra i docenti e gli scolari. »

Ma... il Ministro si è dimenticato di una cosa per cui la raccomandazione ha l'aria di una burletta. E' noto financo in Giudea quanto siano male retribuiti i maestri elementari italiani. Per sbarcare il lunario, la più parte di essi è costretta cercarsi altre occupazioni, che accrescano il magro stipendio e li pongano in grado di far fronte ai più urgenti bisogni della vita. Vi sono maestri che tengono bottega, maestri che fanno il mediatore, maestri che fanno lo scrivano, maestri che fanno il distributore di seme bachi. Questi sono i più fortunati, quelli che non vilipendono la dignità della scuola. Ma ve ne sono altri poi che trattano certi affari... di cui tacere è bello.

Fanno male, riconosco; ma condannateli se avete cuore. Chi di voi è senza peccato getti la prima pietra. Essi risolvono, come sanno e possono meglio, il problema della vita; e la colpa non è di loro, ma del Governo che non li paga come non si conviene a educatori.

Dico adunque che il voler privare tanti maestri della vacanza del giovedì che è giorno di guadagno non lieve, o una crudeltà che assolutamente non dovrebbe compiersi. Ne va di mezzo il pane quotidiano, a cui non è lecito giocare dei brutti tiri. Provveda prima l'on. Martini a dare ai maestri un compenso adeguato al loro nobile ufficio, e poi ben venga anche l'obbligo di valersi del giovedì per condurre i ragazzi a diporto. I maestri sono pieni di buona volontà, essi non desiderano meglio che di lavorare per il bene della scuola, che è tanta parte del bene della patria, ma non hanno poi torto di chiedere, così come fanno sempre, un più equo trattamento che pareggi il loro stipendio a quello de' bidelli, degli uscieri e degli stessi inservienti che guadagnano molto più di loro.

E' questione di giustizia!....

L'on. Martini sa meglio di ogni altro quanto siano tristi le condizioni dei maestri elementari italiani. Pensi a migliorarle in qualche modo e poi li faccia pure lavorare anche il giovedì. Ma adesso no.

Un tale.

—

Senza entrare nel merito dell'articoletto, dichiariamo però che non possiamo dividere l'opinione dello scrittore circa all'ex ministro Pasquale Villari, uno dei maggiori uomini d'Italia, apprezzato anche dagli stranieri.

L'on. Martini, non ci pare che finora abbia dato prova di saper far meglio; per giudicarlo bisogna attendere ancora qualche tempo. (*N. d. R.*)

Vacanza straordinaria

Con lodevole provvedimento l'autorità scolastica governativa ha disposto perchè il giorno 27 corr., nel quale si commemorerà il centenario del nostro Zorutti, nelle Scuole elementari, normali, tecniche e ginnasio-liceali abbiasi a far vacanza perchè gli scolari possano assistere alla commemorazione che farà il prof. De Hasseck.

I nostri deputati

La giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione dell'on. *Riccardo Luzzatto*, proclamato a S. Daniele. L'on. *Chiaradia* venne nominato commissario per il progetto sulle convenzioni marittime nel nono ufficio della Camera. L'on Chiaradia si dichiarò contrario al progetto.

Conferenza a Latisana

Domani alle ore 8 1|2 pom. l'egregio prof. Dino Mantovani, invitato dal Comitato della *Dante Alighieri* di Latisana, terrà in quel teatro Sociale la sua conferenza sul tema *Leggende veneziane.*

L'albero di Natale

Come per primi abbiamo dato la notizia che la Società dei commercianti avrebbe inaugurato i suoi locali con un'opera buona, e cioè con un Albero di Natale in favore di bambini poveri, così siamo lieti di annunciare che la festa simpatica e filantropica fu fissata pel 1° gennaio p. v.

La viola mammola

Questo fiorellino modesto e profumato delizia della stagione invernale, apprezzato prodotto delle nostre serre, ha fatto la sua comparsa timidetto e odoroso fra un ciuffo di verdi foglioline, e subito le nostre belle e gentili dame se ne sono ornate i turgidi seni, aggiungendo così fiori a fiori. Anche nei saloni aristocratici la bruna mammoletta è ricercata per espandere i suoi deliziosi effluvi, e fra il tepore dei caminetti ed il dolce cicaleccio delle nostre belle, inebbria e trasporta i sensi.

— Nelle serre del nostro Rossatti, appassionato e bravo floricultore, abbiamo avuta occasione di vedere molti di questi leggiadri fiori e di apprezzarne la bellezza del colorito e la non comune grossezza, e di odorarne il profumo soavissimo. Un mazzo di viole è il *nec plus ultra* della squisitezza del regalo per le prossime feste.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Nell'Università di Padova: il prof. Panebianco è promosso professore ordinario. E' accettata la rinunzia di Muscatello Giuseppe sostituito da Manega Umberto, nominato assistente al gabinetto di chirurgia. Turazza è nominato professore straordinario di idraulica. Alessio è nominato professore straordinario di scienza delle finanze.

Un nuovo cavaliere del merito civile di Savoia.

Rileviamo con piacere che l'alta onorificenza venne conferita all'egregio senatore *Fedele Lampertico* di Vicenza, che ha parenti e tanti amici nella nostra città e provincia.

All'onorando uomo mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

SPORT

Domenica 18 dicembre *meet* in Giardino Grande ore dodici e mezza.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Torreano partendo dal Ponte sul Cormor fuori porta San Lazzaro.

Una nuova composizione del maestro Vittorio Franz.

Ebbi occasione tempo fa di conoscere un *Missus* del maestro Franz, scritto nell' autunno passato; ed ora che mi immagino lo esequiscano nella chiesa di S. Giacomo, mi permetto di dire ai signori udinesi che non lo sapessero, che lo vadano a sentire.

La composizione è a tre voci alternate con accompagnamento di organo: cioè, la parte dello storico è affidata al basso, quella dell'angelo Gabriele al tenore e quella della Vergine al contralto. In ciò il chiarissimo Autore segui la divisione tenuta nel suo dal Tomadini e da qualche altro che ne scrisse.

Il maestro Franz in questa sua opera elesse uno stile facile ed elegante; convenientissimo alla chiesa od al semplicissimo e pur efficace racconto di San Luca. S'inizia il pezzo con una breve introduzione dell'organo, nella quale è dato il tema, che poi svolto graziosamente dall'armonia e dal contrappunto negli accompagnamenti, serve di guida a tutta la composizione. Ben riusciti e originali i recitativi del basso, e degni di lode per la melodia, mi paiono i canti del tenore sulle parole *Ave Maria* e *Spiritus sanctus*; ispirate le parole della *Vergine Quommodo fiet istud* ecc. Un pochino comune è forse la successione di accordi ripetuti dopo le frasi: *Hic erit magnus et filius Altissimi vocabitur*; così pure, se ben ricordo, l'ultima melodia del contralto sulle parole: *Ecce ancilla Domini fiat mihi secundum verbum tuum.*

Sono del resto piccoli nei, codesti, che non offuscano menomamente la bellezza e l'unità del pezzo.

Non occorre dire quanto bene abbia fatto l'egregio maestro Franz a scrivere questo *Missus*; poichè scarso è il numero di queste composizioni che non si eseguiscono che in Friuli; più sacro ancora il numero delle ottime.

Roma 14 1892.

Walther.

Per gli agricoltori

La commissione per campi sperimentati presso l'*Associazione agraria friulana*, ha stabilito di eseguire nel venturo anno un'importante esperienza di orientamento sulla concimazione mediante concimi artificiali dei prati stabili.

Secondo il solito i concimi saranno forniti gratuitamente a quelli agricoltori che si impegnino di eseguire le dette esperienze e di dare conto esatto dei resultati, sui modi prescritti dal dettagliato programma.

Gli agricoltori di buona volontà i quali vogliano coadiuvare la Commissione, sono interessati fin d'ora a presentare la loro adesione all'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

Concorso fra le aziende Agrarie nella provincia di Udine

Il termine utile per l'ammissione a questo concorso che avrà luogo nel 1894, scade con il giorno 30 giugno 1893.

Ecco il programma:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine sono: 1° un diploma d'onore e lire 3000; 2° una medaglia d'argento e lire 1000. Ai detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori fattori ed operai delle aziende cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1893, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, essa deve avere una estensione non inferiore agli 8 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle due sole aziende che, a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all' esame del Consiglio d'agricoltura.

Art. 6. I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Fiera del III giovedì di dicembre

Giorno 15.

Vi concorsero diversi negozianti toscani, i quali acquistarono quasi tutti i vitelli venduti. Tutti gli affari di buoi e vacche si definirono fra i provinciali. Nei buoi e vitelli nessuna variazione sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Caterina, invece nelle vacche si notò un rialzo del 10 circa 0|0. Le domande erano specialmente rivolte per le bestie da lavoro e da latte. Due paia di buoi da macello si pagarono L. 1040 e 1105.

Si contarono: Buoi 646, vacche 996, vitelli sopra l'anno 170, sotto l'anno 278. Assieme n. 2090 capi bovini.

Andarono venduti circa: 25 paja di buoi, 150 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 120 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 810, 820, 830, 875, 900, 907, 910, 950, 1000, 1040, 1105, illirici a L. 610, 670, 740, 750; vacche nostrane a L. 145, 165, 167, 179, 190, 200, 206, 216, 225, 246, 250, 315, 365, carnielle L. 67, 126, 130, 131, 142, 150, 170, 179; vitelli sopra l'anno a L. 111, 115, 117, 120, 125, 126, 144, 148, 160, 200, sotto l'anno a L. 82, 86, 90, 91, 92, 95, 100, 106.

—

Cavalli 101, asini 21. Venduti circa: 10 cavalli e 6 asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 20, 50, 130, 150; asini a L. 5, 10, 15, 30.

Mosaico in legno

Ci scrivono da Pordenone in data 15 corrente:

Non saprei in qual miglior modo chiamare questo nuovissimo, bellissimo, bizzarrissimo genere di lavoro, inventato dall'operaio pordenonese Girolamo Palù, falegname allo Stabilimento di Tessitura Jenny e Barbieri in Rorai. *Mosaico in legno* — cioè una cosa bella, delicatissima, finissima degna della pazienza d'un certosino, e della costanza d'un carattere.

Girolamo Palù ricorda Bernardo Palissy, quando si stillava il cervello nella faticosa ricerca dello smalto pei suoi vasi famosi.. il disgraziato e onesto Palissy, *operaio in terra, inventore delle rustiche figuline....*

Girolamo Palù, studiosissimo, intelligente, infaticabile lavoratore, rigirava fin da ragazzo in capo l'idea d'un lavoro di legno a mosaico, cioè di minutissimi pezzetti di legno — una cosa nuova, perchè il mosaico doveva essere a colori.

Aveva visto ad Udine, a Milano, a Zurigo, dei lavori bellissimi, di pazienza e di effetto ma non erano *quelli* — giacchè il legno veniva adoperato nella sua tinta naturale. Si formavano figure, fiori, case, alberi, frutta, disegni diversi, ma il rosa, il rosso, l'azzurro, il violetto, tutte le gradazioni del verde, tutte le sfumature dell'aranciato, tutte le delicatezze del cilestro, come le vagheggiava lui, non apparivano, in nessun luogo. Come fare per la realizzazione di questo sogno, di questo ideale di un'arte bella e nuova? Per la formazione delle foglie, fiori, ornati, ecc., bisognava conoscere il disegno; per la formazione dei colori era necessaria la chimica, coll'aggiunta di altre scienze. Ci volevano anni di fatica, di studio, di lotte, di prove, di delusioni, di tentativi. Girolamo Palù lavorava, (come ora) dal mattino alla sera — d'un lavoro pesante; aveva libera solo la metà della domenica, perchè anche il mattino, quasi sempre lo passava allo Stabilimento. Un altro uomo si sarebbe scoraggiato, ed avrebbe dimessa l'idea gloriosa di riuscire nell'intento, ma egli vi sorrise — e si mise all'opera. Tutte le ore libere, tutti i minuti possibili furono occupati unicamente in quello studio indefesso. Prove sopra prove, delusioni sopra delusioni. Dopo aver cercati e ritrovati i colori, in ogni gradazione come voleva lui, bisognava trovare il pezzettino di quel tale legno più proprio ad imbeversi nella tinta destinata — e di qui tentativi innumerevoli, e prove lunghissime. Dopo anni, anni, dico, di lotta, egli venne a conoscere tutte le qualità, buone e cattive, della sua materia — com'egli scherzando la chiama. Arrivò a tingere magnificamente i piccoli dadi — dello spessore di due millimetri — ed a formare i primissimi lavori; due semplici cornici da quadretto, informi e scorrette, come dice lui, ma nell'idea pensata tanto, perfettamente corrispondenti, dopo le due cornici, fece due scattole da gioielli; un gruppo di fiori sul fondo noce del legno.

E intanto studiava sempre. Disegnò un tavolino graziosissimo da salotto — il piede nero largo d'un'eleganza solida e schietta, il piano rotondo. Nel mezzo una scena di caccia, o meglio un'avventura d'un cacciatore, degli alberi e della campagna; intorno un grosso vermigliare in tutte le tinte del nocciolo, e come cornice al piano del tavolino, una ghirlanda di fiori. Mentre lavorava a questo, ne vagheggiava un altro, di una semplicità elegante, e d'un'indiscutibile bellezza. Terminò il primo, che conta sul piano, 35.000, dico trentacinque mila pezzetti di legno — e si pose con ardore al secondo che gli costò la bellezza di due anni di lavoro.

Dico due anni per il tempo trascorso — giacchè egli vi lavorava soltanto nelle ore pomeridiane della domenica — così che ne uscirebbero pochi mesi, contando semplicemente i giorni festivi. E' ammirabile!

Il tavolino, di cui parlo, ha il piede formato di migliaia e migliaia di pezzi di legno — nel loro colore naturale. Tutte le sfumature del crema, nocciola, noce — tutte.

Il piano si compone di un gruppo di fiori, fra cui due viole del pensiero una nella tinta rossastra, ed una di velluto violaceo, bellissime. Attorno il mazzo di fiori, sotto un nastro noce che forma degli archi o meglio dei mezzi cerchi perfetti, si staccano, vere, chiare, naturali, due albicocche, una mela, una pesca, un grappolo d'uva, una pera, e una prugna, se non erro.

Le suddette frutta hanno le loro fogliette verdi, dentellate, rovesciate, alcune mezze divorate dai bruchi; foglie vere, da cogliersi — ed i piccoli rami e piccioli, paiono disegnati. Non si capisce come quest'operaio abbia potuto pensare, maturare, compiere la vaghegiata idea.

Un particolare. Se si piallasse il tavolino, fino all'ultima foglia del legno rimarrebbero intatti i disegni e i colori. Così, se per meno dire, il piano si macchiasse, con una semplice piallata il tavolino tornerebbe nuovo.

G. Palù trovò anche la vernice adatta a quel suo genere di lavoro. Compose una vernice quasi bianca, che non altera punto i colori, ma li fa trasparire come sotto un vetro.

Io non ho parole per la pazienza e lo studio indefesso di quest'operaio. Quando domenica, lo vidi passare, fiero accanto le due casse che contenevano i due tavolini spediti a Trieste, mi sentii umiliato. Bravo operaio, sempre avanti!

N. d'Igè.

Posta economica

G. B. S. (S. Daniele). — Essendo troppo personale, l'articolo non può essere pubblicato.

La redazione

Canzonette popolari

Anche quest'anno il Circolo artistico di Trieste ha messo in concorso le poesie popolari in vernacolo triestino da musicarsi e diffondersi poi fra il popolo.

Molte furono presentate al concorso,

come: *el foghista, le sartorele, el peteraler* e varie altre.

Il primo premio toccò a questa che riportiamo dai giornali triestini:

Aman la patria lor le belve istesse

Al putel apena nato
A dir mama se ghe insegna;
No 'l sa gnente, ma el se inzegna
Mama mama a borbotar.
Se *papà* no basta e *mama*,
El ghe agiungi *vin* e *pan*,
E co 'l pianzi, opur co 'l ciama
Sempre 'l parla in italian.
Lassè pur che i canti e subii,
E che i fazzi pur dispeti;
Nela patria de Rossetti
No se parla che italian!
Po sui banchi dela scola
Sienzo o letere l'impara
Nela lingua la più cara
Che se possi imaginar;
E una volta grando e forte,
La bandiera el spiegarà
Per salvar fin ala morte
Sta preziosa eredità.
Lassè pur che i canti ecc.

Ferimento grave

Al momento di mettere in macchina ci giunge la triste notizia che in Osoppo il farmacista sig. Enrico Fabris, che qui conta tanti amici, rimase ferito in rissa da due coltellate al ventre. Il feritore venne arrestato.

Per baccarlite acuta

iersera le guardie di città dichiararono in contravvenzione certa Badini Elisa d'anni 46 di Villa Santina, e Pavan Luigi di qui.

Sassata al capo

In Gemona venne arrestato certo Floreani Pietro perchè venuto in rissa per futili motivi con Venturini Gio. Batta lo colpì con un sasso al capo, producendogli lesione guaribile in 15 giorni.

E tutto... per quattro oche!

In Orzano, i R. Carabinieri arrestarono certo Zanuttini Vittorio d'anni 19 quale sospetto autore di furto di quattro oche, e dovettero loro malgrado operare l'arresto anche del di lui padre Luigi, perchè oltraggiò l'arma operante.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Cecchini-Prosdocimo Caterina*: Cagli-Ferrari Maria L. 1.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 53.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Novità librarie natalizie

Ogni anno l'editore U. Hoepli aumenta la sua collezione di libri per bambini e giovinetti e accresce quella che si adatta meravigliosamente alle strenne natalizie. Il gusto, l'opportunità, l'eleganza, sono le caratteristiche di tali collezioni hoepliane, che quest'anno sono state arricchite di una serie di volumetti che dobbiamo indicare a quanti desiderano di far regali signorili e distinti. Cosa avvi, difatti, di più distinto di un bel libro?

Nei libri per bambini, notiamo «Anime liete» di Memini e «I giorni più lieti» di Ida Baccini. Le Autrici notissime, ma nuove alla Casa editrice Hoepli per la quale hanno scritto questi due volumetti graziosissimi, hanno avuto la bella fortuna di vedere accompagnate le loro cure dall'interesse di un editore raro, il quale non ha risparmiato nulla per ornare i loro volumetti di vignette in colori addirittura splendide.

E il volume del prof. Boccardi? E' intelato «Al tempo dei miracoli». Impossibile trovare soggetto più curioso e interessante di questo. L'edizione e la copertina in tela e fregiature, accrescono pregio al volumetto del prof. Boccardi; cui tien dietro sotto il punto di vista estetico, il volume del generale Cagni, «Il libro d'oro della vita», libro di massime e di pensieri attinti dai più eminenti scrittori di ogni epoca e d'ogni paese. Tra le novità non bisogna dimenticare l'«Atlante di storia naturale», per la Gioventù italiana, del prof. Martorelli, composto di moltissime tavole a colori e di un testo piano e semplice, per quanto rigorosamente scientifico. Quest'atlante cogli altri «Botanico, Entomologico Astronomico, Etnografico, Zoologico,» ecc., pubblicati dall'Hoepli, si adatta ai giovanetti un po' innanzi negli studi. Come è opportunissimo per regalo a signorine e anche a signore, il volume del prof. A. Melani «Svaghi artistici femminili» (che è la storia dei pizzi, dei ricami, dei gioielli, dei ventagli, ecc.) il cui successo è affermato da ciò che il volume in poco tempo è alla sua seconda edizione.

Per i giovanetti e le signorine, le mamme hanno altresì da scegliere nella ormai copiosa collezione dell'«Italia Giovane» la quale questo anno si è arricchita di due volumi: «Bontà e Savíezza» (per le giovinette) di quell'eminente educatrice che è la signora Anna Vertua Gentile e «Lavoro e Premio» (pei giovinetti) del prof. A. Melani.

Facciamo punto; ma ben altro avremmo da scrivere intorno alle novità dell'editore Hoepli se lo spazio e il tempo ce lo consentissero.

Pour la bonne bouche; una nuova edizione della «Divina Commedia», riveduta sul testo, commentata dal prof. Scartazzini, stampata benissimo in modo originale e bello.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La replica della *Bella Elena* ebbe il medesimo successo della prima sera, con applausi e chiamate al proscenio ai bravi artisti.

Questa sera *Mascotte* operetta in tre atti di Audran.

La bellezza femminile

Come si deve camminare

Se voi vi curvate, mentre camminate, quando voi siete solo nel vostro giardino o nel vostro appartamento, andate e venite con le mani dietro la schiena. Bisogna imparare ai ragazzi a gettare le loro spalle indietro: per raggiungere questo scopo, si fanno loro stringere i gomiti al corpo. Allora, naturalmente, cammineranno col mento libero e il petto sporgente; la schiena rientrerà, gli omeri saranno mantenuti al loro posto, invece di sporgere; il busto s'inarcherà e il peso del corpo sarà gettato sui fianchi, il che rappresenta il suo equilibrio. Bisogna anche imparare a colpire la terra col palmo del piede, per non camminare sui talloni, ciò che è così brutto, come è brutto camminare sulle punte; ambedue guastano la grazia del passeggiare. Quando si sale una scala, si ascende per un'erta, si curva spesso la schiena, la testa. Bisogna raddrizzare la schiena e la testa, per la buona salute dei polmoni e per la grazia della persona. Le donne che osservano questi piccoli consigli, finiscono per camminare sveltamente ed elegantemente, tanto da non far curvare un fiore al loro passaggio.

Ebrei assassinati in Russia

Si segnalano in parecchi punti della Russia atrocissimi delitti perpetrati contro gli ebrei.

A Nosca, un gioielliere ebreo fu trovato pugnalato nel suo negozio svaligiato, e presso Wilna, una banda mascherata invase il ristorante di un ebreo e lo saccheggiò; poi, chiusi in casa l'oste colla moglie e i figli strettamente legati vi diedero il fuoco.

Gli infelici perirono fra le fiamme.

Come studiano!

Quest'anno il Calendario Universitario reca *centoventisette* giorni di scuola in tutto l'anno scolastico; cioè circa quattro mesi di scuola su dodici.

I nuovi cavalieri di Savoia

Ieri mattina furono firmati i decreti di nomina dei nuovi cavalieri del merito civile di Savoia. I nuovi nominati sarebbero Spaventa, Durante, Moleschott Bini, Cantani, *De Leva* professore all'Università di Padova, e il senatore *Lampertico*.

Per la libertà della critica

Il Tribunale di Firenze ha testè giudicato, in sede di Appello, della causa intentata dal noto attore brillante Francesco Garzes contro il signor Francesco Serravalli di Verona, corrispondente di diversi giornali teatrali.

Il Serravalli aveva criticato con parole un po' vivaci la rappresentazione della *Bianca d'Oria* datasi nello scorso inverno in quel teatro Nuovo, lasciando credere che la commedia fosse caduta.

Il Garzes in seguito a ciò tentò azione di indennizzo e citò il Serravalli davanti a quel pretore del primo mandamento.

Il pretore, dopo una sentenza preparatoria che ammetteva una prova per testi che non raggiunse lo scopo, pronunciò in merito assolvendo il Serravalli e compensando le spese.

Contro tale sentenza il Garzes ricorse in appello, e quel Tribunale confermò pienamente quella di prima istanza accollando altresì al Garzes le spese del secondo giudizio in L. 116.

«Salvatore Dell'Orso» che caccia una balena

Arrivò a Marsiglia la nave italiana *Salvatore dell'Orso*, cap. Canepa: ivi giunta dopo una traversata di circa 6 mesi, proveniente da Manilla con un carico di 1275 tonnellate coprah.

Il viaggio di questa nave è stato rimarchevole per la caccia ad una balena, che l'equipaggio riuscì a catturare non però senza fatica e dopo una lunga ed accanita lotta.

La nave trovavasi nelle acque del Madagascar, quando il capitano Canepa, avendo osservato pel primo una enorme balena che a pochi metri di distanza seguiva la stessa rotta in compagnia d'un numeroso stuolo di pescicani, decise di darle la caccia e di tentare tutti i mezzi possibili per impossessarsene.

Infatti quasi tutto l'equipaggio si mise immediatamente all'opera e dopo d'avere ucciso un buon numero di pescicani, per mezzo di arpioni, di lunghe aste acuminate ecc., cominciò ad attaccare l'enorme cetaceo, che soprafatto dai numerosi colpi e ferito in molte parti finì poi col soccombere e venne tirato a bordo.

La carcassa di questa balena, di proporzioni veramente colossali, trovasi tutt'ora a bordo della nave ed il bravo capitano Canepa la conserva accuratamente avendo intenzione di regalarla ad uno dei nostri Musei.

La nave *Salvatore Dall'Orso* appartiene al compartimento di Genova, stazza 1199 tonnellate di registro e fu costrutta a Sestri nel 1883.

Era partita da Manilla il 2 giugno, da Sant'Elena il 10 settembre, da Cadice il 13 novembre ed al 15 dello stesso mese passò lo stretto di Gibilterra, giungendo in 12 giorni a Marsiglia.

Telegrammi

Grave infortunio nelle cave di carbon fossile
220 vittime

Wigan, 15. Due pozzi nelle cave di carbon fossile a Bamfurlann si sono incendiati ieri a mezzodì. Furono estratte venti persone quasi asfissiate e più tardi venti cadaveri.

Nei due pozzi trovavansi 220 operai. Temesi di estrarne solamente i cadaveri.

Il fuoco fu estinto.

Terribile scontro ferroviario in America

Nuova York, 15. Un dispaccio da Arkansas City annuncia che nelle vicinanze di detta città e precisamente sulla linea del *Missouri Pacific Railroad* un treno a grande velocità si scontrò in un altro, con terribili risultati; le carrozze andarono in frantumi e s'incendiarono; rimasero morte sul terreno, miserevolmente deformi ben diciotto persone, e si parla di una cinquantina di feriti.

Questo disastro fa il paio con un altro avvenuto la sera stessa ad Elmira, N. Y. dove una famiglia di cinque persone, che tornavano in vettura da una festa, furono — traversando il binario dell' *Erie* — sorprese dal convoglio e orribilmente schiacciate.

Il nuovo presidente e vicepresidente della Confederazione Svizzera

Berna, 15. La Assemblea federale ha oggi eletto Schenk presidente della Confederazione con 152 voti sopra 165 votanti; vicepresidente fu eletto Frey con 90 voti.

Lachenal di Ginevra fu eletto consigliere federale, in sostituzione di Droz, dimissionario. La elezione riuscì a primo scrutinio con 139 voti sopra 140.

Un'insurrezione militare nel Brasile

Londra, 15. Si ha da Rio Janeiro: E' scoppiata un'insurrezione militare a Nithorvory. L'insurrezione, però, fu subito repressa e i colpevoli vennero arrestati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 dicembre 1892

	15 dic.	16 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.—	96.90
» fine mese . . .	97.20	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.1/2	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane .	295.—	296.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488 —
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470 —
Fer. Udine-Pont.	470	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507 —	507.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.	1290.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	248.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	660 —	661.—
» »Mediterranee »	541 —	543.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103 70	103.70
Germania »	1?7.95	127.90
Londra »	26.06	26 07
Austria e Banconote »	216.9?	216.80
Napoleoni »	20.70	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.42	93.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93 47	93.50

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

GOTTA

REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta**, l'**Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupè, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva.

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

FOTOGRAFIE interessanti dal vero

Lettura inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c., con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schöffel — Amsterdam (Olanda).

Lane igieniche Hérion

— Ehcium! Ehcium! Ehcium!
— Sei raffredato?
— Molto, anzi moltissimo. Io son sempre raffreddato.
— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HÉRION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

Esigere Marca di fabbrica Hérion (diffidare dall'imitazione) — Premiate: con Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene in Milano nel 1891, con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale in Palermo nel 1891-1892, e con Medaglia d'Argento all'Esposizione Italo-Americana in Genova nel 1892.

Le maglierie Hérion sono vendibili in UDINE presso i negozi dei signori ENRICO MASON e REA GIUSEPPE

ELIXIR SALUTE A LIRE **2,50** LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'ufficio del ns. giornale

SAPONE AL FIELE

Questo sapone — che è di effetto sicurissimo — serve per lavare le stoffe in seta, lana ed altre, senza punto alternarne il colore.

E' vendibile all'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** al prezzo di cent. **50** il pezzo con istruzione.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

AVVISO

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela che sino dal giorno 6 novembre and. ha trasportato il suo negozio-sartoria **« Alla Città di Milano »** da Via Cavour in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato della stima a tutt'oggi avuta ha l'onore segnarsi

Vittorio Bertazzi

PREZZI ECCEZIONALI — MASSIMA PUNTUALITÀ

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » Via Savorgnana, 11

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sue decisione 15 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unici preparatori le proprie EMULSIONE SCOTT preparate dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Udine, 1892, Tip. editrice G. B. Doretti